

confederazione di tutta la nazione elvetica con la corona di Franza, non dicono parola, anzi li pagano molte pensioni pubbliche e private, si contentano che tirino soldo dal papa, da Savoia, dal Granduca e dalla Serenissima Repubblica stessa, mediante il colonnello Lusi, e a noi vogliono proibire l'unione con Sua Serenità, principe giusto, nostro buon vicino, che per il tratto di sessanta miglia quanto è lunga la Valtellina confina con noi, e se appresso di ciò volessimo toccar soldo da Spagnuoli, ce lo dariano volentieri senza altro rispetto di religione. Ma non ce ne fidiamo, perchè sapemo benissimo che gli preme sopra tutto levar questo modo dei soccorsi e delle difese d'Italia, per poter serrato che fusse il passo, far cader in mano loro tutt' i Principi ad un tratto, e dietro a questi impadronirsi della nostra Valtellina e del contado di Chiavenna in conseguenza (1) ».

E continuando il Padavino a discorrere del paese, descrivevano il Governo nel seguente modo (2): « Questo Governo in forma di repubblica, piuttosto rusticale che popolare, è diviso in tre leghe, l'una chiamata la Cadè, la seconda la Grisa, e la terza delle Dieci diritture. Sotto queste vi sono ventinove Comuni, ognuno de' quali vivono con ordine e regole particolari differenti grandemente l'uno dagli altri, e nelle lor diete non si tratta altre materie che quelle toccanti l'interesse universale per la conservazione della libertà comune e per il governo dei loro sudditi della Valtellina e del contado di Chiavenna. Sono queste leghe in maniera divise e separate tra sè stesse con monti, fiumi e valli che pare appunto che la natura abbia voluto con questo mezzo darle comodità di viver a modo suo dentro questi fortissimi siti dell'antica Rezia. Nella prima lega di Ca-

(1) Dispacci Padavino.

(2) Dispacci Padavino 28 giugno 1603. Nei dispacci 1604, esiste una descrizione assai particolareggiata del paese in latino di Brocardo Boroni.